

mo realmente come celebrazioni della Pasqua del Signore, che ci mettono in comunione con lui e ci comunicano il dono dello Spirito?

- Quanto sentiamo importante l'impegno a custodire la comunione tra noi? Quali atteggiamenti possono favorire l'armonia e scongiurare la litigiosità nelle nostre comunità?
- Quanto la fede diventa per noi metro di giudizio? In che senso la giustizia chiede di essere superata e di compiersi nell'amore?

## | PREGHIERA

Apri i nostri occhi, Signore,  
perché possiamo vedere Te  
nei nostri fratelli e sorelle.

Apri le nostre orecchie, Signore,  
perché possiamo udire le invocazioni di chi  
ha fame, freddo, paura, di chi è oppresso.

Apri le nostre bocche, Signore,  
perché possiamo alzare a Te lodi e grazie  
e gridare a tutti che Tu compi meraviglie.

Apri il nostro cuore, Signore,  
perché impariamo ad amarci gli uni gli altri  
come Tu ci ami.

Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,  
perché diventiamo un cuore solo ed un'anima sola,  
nel tuo nome. Amen.

# Una comunità capace di ricomporre le liti

### 3.

(1Cor 6,1-11)

## PREGHIERA INIZIALE

A.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
T.: Amen.

A.: Carissimi, ci ritroviamo ancora una volta insieme per ascoltare e meditare la Parola di Dio. Da essa vogliamo trarre luce, forza, consolazione. Preghiamo affinché il nostro cuore e la nostra mente siano pronti ad accogliere l'insegnamento del Signore e possiamo essere ben disposti a condividere quanto lo Spirito ci suggerirà. La Parola accolta con fede ci confermi nel nostro desiderio di seguire ed imitare il Cristo, ci aiuti a comprendere dove ci siamo allontanati dalla verità, ci converta a Dio e alla sua volontà, così che possiamo rendergli onore con la nostra vita e, vedendo le nostre opere buone, gli uomini rendano gloria al Padre nostro che è nei cieli.

T.: Signore Gesù,  
guidaci all'ascolto sapiente e sincero  
della tua Parola.  
Fa che non resti lettera morta in noi,  
ma sia di orientamento e di incoraggiamento  
per la nostra vita.  
Che in essa noi abbiamo a cercare e trovare anzitutto te,  
che sei il Verbo eterno fatto uomo per la nostra salvezza.  
Ci aiuti a crescere nella fede e a rinsaldare tra noi  
i vincoli di una autentica comunione fraterna.  
Rendici ben disposti a condividere i tuoi doni,  
ad essere più presenti e corresponsabili nella vita della nostra comunità.  
Apri il nostro cuore alla testimonianza missionaria,  
affinché, quanto ascoltato, impariamo ad annunciarlo  
a tutti i fratelli e le sorelle  
chi ci fai incontrare ogni giorno  
nel cammino della nostra vita.  
Questo momento che ci vede radunati nel tuo nome,  
ci faccia gustare la tua presenza,  
ci solleciti a camminare nel bene  
e ad una rinnovata seminazione del Vangelo,  
ci scuota dal nostro torpore  
e ci apra agli orizzonti infiniti del tuo Regno.  
La tua pace sia su di noi ora e sempre.  
Amen.  
Padre nostro....

<sup>1</sup> Quando uno di voi è in lite con un altro, osa forse appellarsi al giudizio degli ingiusti anziché dei santi? <sup>2</sup>Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se siete voi a giudicare il mondo, siete forse indegni di giudizi di minore importanza? <sup>3</sup>Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita!

<sup>4</sup>Se dunque siete in lite per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente che non ha autorità nella Chiesa? <sup>5</sup>Lo dico per vostra vergogna!

Sicché non vi sarebbe nessuna persona saggia tra voi, che possa fare da arbitro tra fratello e fratello? <sup>6</sup>Anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello, e per di più davanti a non credenti! <sup>7</sup>È già per voi una sconfitta avere liti tra voi! Perché non subire piuttosto ingiustizie? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene? <sup>8</sup>Siete voi invece che commettete ingiustizie e rubate, e questo con i fratelli! <sup>9</sup>Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né depravati, né sodomiti, <sup>10</sup>né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio.

<sup>11</sup>E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio.

## ATTUALIZZAZIONE

Chi è rinato dall'acqua e dallo Spirito è una creatura nuova. Questa novità di vita che si compie in chi muore con Cristo e risorge con lui, si deve manifestare nella scelta e nell'impegno sincero di rinunciare al male e ad ogni sua opera e seduzione. Si deve cogliere chiaramente, in chi si dice credente, una tensione al bene sincera ed effettiva. Le cadute ci sono, né forse mai mancheranno, ma il desiderio e l'impegno devono esserci in ordine a lasciarsi alle spalle tutto ciò che non è conforme a quel nome di "cristiani" che noi portiamo. E' sempre utile ricordare che lo sforzo necessario per imitare Cristo e la sua giustizia, è preceduto e reso possibile dalla nostra partecipazione mediante la fede e attraverso in particolare i Sacramenti, alla Pasqua del Signore. La radice della nostra vita di fede personale e comunitaria si trova nel rapporto che siamo disposti a vivere con Gesù, nel lasciare che egli, mediante il dono di Grazia dello Spirito ci assimili a sé. Il nostro essere di Cristo deve fare la differenza nella nostra vita e deve anche diventare evidente.

E' proprio questa la prima e più importante testimonianza che possiamo regalare al mondo: quella di mostrare come in Cristo Gesù la vita si rinnova, le ferite si rimarginano, e noi diventiamo capaci di produrre frutti di bene davvero gustosi che tutti possono cogliere e assaporare benediciendo Dio. Anche tra cristiani e in seno alla comunità di fede possiamo sperimentare la tensione, la fatica del convivere e del collaborare, a volte persino una certa

animosità. Anche tra cristiani ci si può offendere e fare del male purtroppo. Certo ci stupisce sempre un po', ma poi neanche più di tanto. Quando non siamo ancora liberi dalle passioni, dagli interessi, dal desiderio di primeggiare e dalla forma d'idolatria più difficile da vincere che è quella rivolta a se stessi, non è semplice andare d'accordo. Tanto il nostro io si gonfia di orgoglio, quando il posto per gli altri si restringe sempre di più. Spiace certamente notare a volte quanto il pettegolezzo che sconfina nella calunnia, l'invidia, il desiderio di affermare se stessi avveleni il clima anche nelle nostre parrocchie, sottraendo al bene da compiere energie assai preziose. Come dice Paolo dovremmo considerare ogni ostilità, scontro, ferita alla comunione, né più né meno che una sconfitta. Se non riusciamo a volerci bene, anzi ci permettiamo di fare del male, che cristiani siamo?

La custodia dell'unità e della fraternità è così preziosa che merita più di qualche sacrificio. C'è un prezzo che dobbiamo essere disposti a pagare se vogliamo contribuire a preservare la vera comunione. A nessuno piace subire un torto, ma se il riconoscere la giustizia significa rompere i rapporti, vendicarsi, pretendere ad ogni costo di veder riconosciuta la propria ragione, allora dovremmo considerare come un male minore il torto subito, lasciando tante volte che sia il tempo e il Signore ad aggiustare le cose, certi di aver contribuito in questa maniera a preservare dalla dispersione la nostra comunità.

La distinzione tra comunità religiosa e società laica, finiscono per farci vivere un cristianesimo piuttosto intimistico che poco interviene nelle scelte concrete di ogni giorno. Eppure nella logica della fede cambiano anche i criteri della giustizia e del giudizio. Come credenti dovremmo considerare inadeguata una semplice giustizia umana. Nella misericordia che siamo chiamati ad usarci vicendevolmente, riconosciamo un progresso significativo rispetto al criterio del "a ciascuno il suo". Là dove parrebbe logica la punizione, dovrebbe intervenire la comprensione; là dove sembra giusto che chi ha sbagliato paghi deve prevalere il perdono gratuito che solo può sbloccare e rendere possibile una sincera comunione fraterna. L'amore presuppone la giustizia, ma la giustizia si compie ed è superata dall'amore che diventa ciò che semplicemente è giusto per chi ha lasciato che l'amore di Dio invadesse il suo cuore.

## DOMANDE

- Come dovrebbe vivere un cristiano per essere coerente alla fede che professa? Quali i valori, i comportamenti che oggi sono più a rischio a causa di una sorta di adeguamento al sentire comune? Quali sono le debolezze nelle quali più facilmente possiamo ricadere?
- Quanto siamo consapevoli della necessità dei Sacramenti? Li percepiamo?